

EDITORIALE

*“Il Signore mi ha dato un padre e una madre più degni del cielo che della terra. Ho avuto la felicità di appartenere a genitori senza eguali”.
“Dio mi ha fatto nascere in una terra santa ...”.*

(SANTA TERESINA DEL BAMBIN GESÙ in *Storia di un'anima*)

Carissimi, eccoci ancora con un nuovo numero della Newsletter.

Come certamente saprete, dal 30 Maggio al 3 Giugno 2012 a Milano verrà tenuto il **VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE** dal titolo **“La Famiglia: il Lavoro e la Festa”**, con **PAPA BENEDETTO XVI** per riscoprire la famiglia patrimonio di umanità. Quale contributo come Associazione, nell'ambito delle celebrazioni per questa occasione, abbiamo pensato di proporre in zona la **mostra sui Coniugi Martin**, una delle pochissime coppie a essere beatificata dalla Chiesa e quindi portata a esempio alle famiglie del nostro tempo. La Mostra, presentata al Meeting di Rimini nel 2009, sarà allestita nella Chiesa del Centro Schuster, in via Feltre 100, dal 17 al 25 marzo. Ci fa particolarmente piacere questa collaborazione con una delle opere che è più impegnata in zona sul fronte dell'aiuto all'impegno educativo della famiglia a partire dall'attività sportiva.

Vorremmo che questa mostra fosse occasione per un incontro con famiglie, scuole, oratori e altri momenti di aggregazione in modo da presentare a tutti una testimonianza concreta della bellezza del sacramento del matrimonio come ha scritto Santa Teresina.

Vi manderemo al più presto ulteriori aggiornamenti a proposito; vi chiediamo fin da ora di aiutarci a far conoscere questa occasione al maggior numero di persone.

Per quanto riguarda il contenuto di questo numero della Newsletter, vi proponiamo la seconda parte degli interventi della scorsa assemblea in modo da tenere sempre desta la domanda nel nostro agire.

BUONA LETTURA


Per primo pubblichiamo l'intervento delle nostre amiche insegnanti della scuola Ascoli. Il fatto che la raccolta per il Banco sia riconosciuta come facente parte dell'Offerta Formativa della scuola è testimoniato dalla richiesta di responsabilità che viene fatta a tutti gli attori secondo le loro capacità.

Siamo due insegnanti dell'Istituto Comprensivo Statale Ascoli e da qualche anno proponiamo ai nostri alunni la Colletta Alimentare. Abbiamo iniziato con le nostre classi, poi anche altri due insegnanti hanno aderito e i ragazzi si sono moltiplicati. I volontari del Banco vengono a fare un incontro con tutte le classi dell'Istituto, spiegando il lavoro che viene svolto, le modalità della colletta e

mostrando un filmato. Data la numerosa adesione dei ragazzi alla Colletta abbiamo coinvolto anche i genitori, per condividere la responsabilità della vigilanza sui ragazzi; alcuni hanno aderito e sono assidui all'appuntamento. Durante la Quaresima, inoltre, tutti gli alunni dell'Istituto sono invitati a portare a scuola alimenti non deperibili e le classi terze si occupano di provvedere agli scatola-

ni, di raccogliere gli alimenti all'ingresso a scuola, a dividerli per genere, a contarli ed inscatolarli. Inoltre alcuni genitori con gli alunni più "forzuti", assieme a noi insegnanti, si occupano di trasportare gli scatoloni con le macchine alla Parrocchia di San Pio, dove siamo attesi dai volontari.

Il progetto **"Banco Alimentare"** fa ora parte dell'**Offerta Formativa della Scuola.**



Le raccolte per il Banco avvengono anche nei condomini: anche in questo caso viene chiamata in causa la responsabilità di ognuno, responsabilità che riconosce prima di tutto che c'è Chi agisce attraverso le nostre braccia.

FRANCESCA: "Abbiamo cominciato la raccolta di generi alimentari nel nostro condominio alcuni anni fa raccogliendo la richiesta di Patrizia e Roberto di aiutare il Banco dei Città Studi. La prima cosa che abbiamo fatto è stata quella di condividere l'iniziativa con i nostri vicini di casa e amici (l'unione fa la forza e aiuta nel giudizio). Il volantino di presentazione lo abbiamo preso da quello di un'altra raccolta, Simonetta ha messo a disposizione il ce-

sto della biancheria da stirare che abbiamo messo sul pianerottolo e abbiamo aspettato.

Insomma siamo partiti spinti da "un'ingenua baldanza" che voleva rispondere alla richiesta dei nostri amici: "abbiamo bisogno di un aiuto per aiutare le persone che assistiamo". Fin dalla prima mattina abbiamo sperimentato il miracolo della voglia di far del bene delle gente del nostro condominio. Mi ricordo dell'emozione della prima

mattina quando abbiamo aperto la porta per andare chi a scuola chi al lavoro: nella cesta c'erano delle bottiglie di olio o delle scatolette di fagioli. È stata una sorpresa bellissima che si è ripetuta nelle raccolte successive: la gente portava le cose la sera tardi o la mattina presto: per anni non abbiamo mai visto chi metteva il pacco per noi, o meglio per le persone seguite dal Banco.

Le raccolte si sono susseguite negli anni a volte con esi-



ti incredibili, a volte con esiti normali. Tutte le volte abbiamo preparato un volantino di ringraziamento perché siamo sempre rimasti colpiti da questa amicizia sconosciuta ma fedele che ha accompagnato il Banco in questi anni. Durante una delle ultime raccolte una signora del primo piano ha chiesto ai nostri figli di portare quello che aveva acquistato e metterlo nella

cesta. “Finalmente” una persona si era svelata. Abbiamo preso al volo l’occasione per capire perché lei fosse così attenta alle nostre richieste. Lei ha subito ribaltato la nostra domanda e ci ha dato una disponibilità ulteriore. Abbiamo toccato con mano che chi fa le cose non siamo noi, non solo, ma la misura che ci viene proposta, a differenza della nostra, è sovrab-

bondante.

La notte di Natale dell’anno scorso abbiamo trovato davanti alla porta di casa nostra quattro splendide confezioni natalizie complete di tutto, dal cotechino al torrone, che la signora del primo piano aveva comperato per il Banco.

Facciamo il Banco per imparare anche noi ad avere una misura sovrabbondante.” ■

Riassumiamo i passi fatti: i gesti di carità sono un impegno per la nostra responsabilità, ci “formano”, come la scuola Ascoli ha riconosciuto, ancora di più, ci spalancano a uno stupore verso una sovrabbondanza che non avevamo messo in conto. Ma c’è un passo ulteriore, è quello che ci indicano le testimonianze di Fatima e Vittoria: la caritativa spalanca al Mistero sia per chi fa sia per chi riceve, ed è una reciproca testimonianza.

FATIMA: “Sono in Italia da tanti anni e ho incontrato alcune persone dell’Associazione che mi hanno molto aiutato sia portandomi il pacco sia standomi vicina e dandomi dei consigli nelle vicende difficili della mia famiglia (problemi di salute dei figli e anche di comportamenti fortemente trasgressivi). Con loro posso dire che è nata una storia di amicizia che continua ad accompagnarci”. ■

VITTORIA: “Quello che imparo ascoltando Fatima è che il Mistero agisce nella storia attraverso la libertà degli uomini. Attraverso la libertà di Fatima che ha voluto condividere la sua vita (poteva anche limitarsi a ricevere il pacco) e attraverso la libertà di noi che l’abbiamo incontrata che ci siamo stati a farle compagnia nelle vicende importanti della sua vita. Di fronte a quello che ti accade e ti provoca ci sei tu con la tua libertà che può starci oppure no. È bello però arrivare a riconoscere che dietro a tutto quello che ci accade c’è una mano che ce la porge.” ■

ASSOCIAZIONE FAMIGLIA MARTIN ONLUS
fam.martin@fastwebnet.it

Per donazioni tramite bonifico bancario:

ASSOCIAZIONE FAMIGLIA MARTIN CREDITO ARTIGIANO
Ag. 16 - Via Plinio, 48 - Milano
IBAN: IT68 T 03512 01621 000000002278